

Telequiz coi Cetra

Dopo l'annunciato debutto, per il 17 marzo, del nuovo supervarieta' Milleluci, si annuncia un'altra novita' che — nelle intenzioni del programmatore tv — dovrebbe diventare un nuovo appuntamento di massa del pubblico domenicale. Per domenica, infatti, e' previsto l'avvio di un ennesimo telequiz, sia pure di genere musicale (una formula simile a quella, non troppo felice, di Freccia d'oro). Il programma — che andra' in onda alle ore 18 e del quale sono previste ben 18 puntate — si intitola Il mangianote e sara' condotto, tanto per segnare un'altra «novita'» televisiva, dal Quartetto Cetra. La formula e' semplice e tende, naturalmente, a laureare qualche altro «campione» del video. Ogni domenica, infatti, saranno in gara tre concorrenti che svolgeranno quattro giochi, tutti di taglio musicale. Alla fine, uno risultera' vincitore ma — per guadagnarsi la presenza alla domenica successiva — dovra' svolgere da solo un quinto gioco: dovra' cioe' indovinare un motivo mascherato e privo anche di quelle note che gli altri concorrenti saranno riusciti a «mangiare» durante le gare precedenti (e di qui, il titolo). Sono, naturalmente, previsti premi in gettoni d'oro. Gli autori del programma sono Adolfo Perani, Jacopo Rizzo e Tata Giacobetti. Il regista e' Giuseppe Recchia. L'orchestra sara' diretta da Aldo Bonocore.

Dall'Italia

Flace Garibaldi — Secondo la consueta indagine-campione svolta dal Servizio Opinioni della Rai, il «Garibaldi» televisivo non dispiace ai telespettatori. In riferimento alla prima puntata, il 17% degli intervistati ha detto di gradire moltissimo lo sceneggiato; il 51% «molto» e «discretamente» il 30%. «Poco» e' stato il gradimento del 2%.

Mosè concluso — Sono terminate nei giorni scorsi, a Cinecitta', anche le riprese in interni del supercolossale televisivo «Mosè». Il film-sceneggiato ha già impegnato la Rai per sei mesi di lavorazione dei quali quattro in Israele e due fra «interni» e scene girate nella campagna laziale. Adesso inizia la fase del montaggio.

Per documentazione — La famiglia teatrale «del giovane» ha registrato, per l'archivio-documentazione della Rai, l'edizione del «Costi e se vi pare» di Luigi Pirandello, nella stessa versione che hanno allestito per il teatro. Le riprese sono avvenute in Teulada, su un immenso palcoscenico cui fa da sfondo un mare di 28 metri.

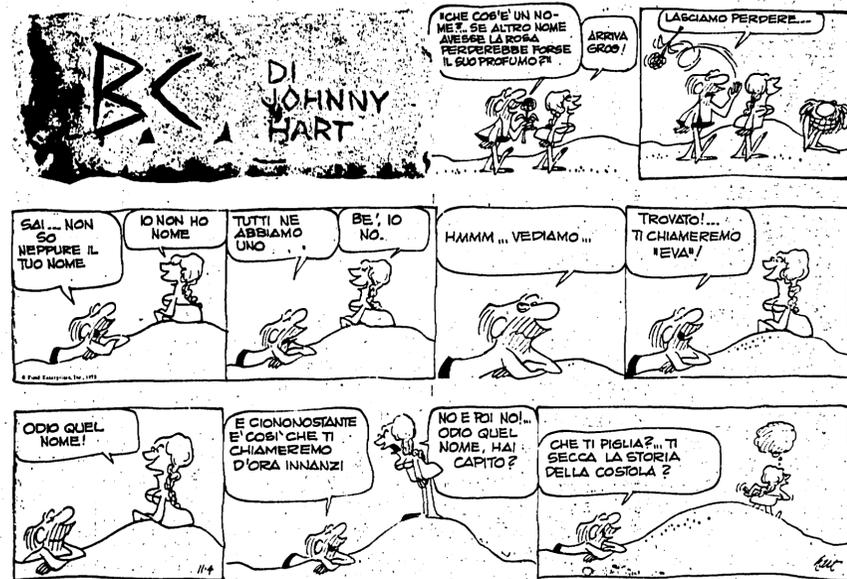
Parte Paolo Stoppa — Paolo Stoppa e in procinto di partire per il Portogallo dove saranno girate le riprese esterne di «Acquadà a Lisbona», sceneggiato tratto da un romanzo di recente pubblicazione. Stoppa vi interpreta il ruolo di un grande truffatore. La sceneggiatura è di Gigi Lunari. La regia di Daniele D'Anza.

La montagna — «Salvataggio in alta montagna» è il titolo di un documentario che una troupe della Rai sta registrando sui monti della Val Solds. L'intento è spiegare la vita e le difficoltà di lavoro degli uomini del «soccorso alpino» (i quali interpreteranno anche il ruolo dei turisti imprudenti che sono chiamati a soccorrere).

Vitti alla radio — Per la radio è stata registrata l'ennesima commedia di Diego Fabbri, «La bugiarda». Ne è protagonista Monica Vitti, al cui fianco sono Mario Maranzana, Vittorio Caprioli, Andreina Pagnani e Mila Vannucci.



Monica Vitti



Il varieta' televisivo, malgrado ogni tanto provi coraggiosi rinnovamenti (com'è stato il recente caso del duo Gregoret-Proietti), vive più spesso di nostalgia. Sarà il caso di «Milleluci», il gran varieta' che inizierà a metà marzo segnando — oltre al ritorno della Carrà e di Mina — la riapparizione sul video delle gemelle Kessler. Sono passati tredici anni dal loro debutto, avvenuto infatti nel 1961. Ma la Rai — e sembra le stesse Kessler, come testimonia la foto — non muta.

filatelia

La più bella serie emessa nel 1973 dai «paesi italiani». Nel numero 3 di *Il Collezionista-Italia* filatelica è presentato l'ormai tradizionale referendum fra i lettori della rivista torinese per la scelta della più bella emissione effettuata dai «paesi italiani» (Italia, Vaticano e San Marino) nel corso dell'anno precedente. La scelta del referendum ora in corso si riferisce ai francobolli emessi nel 1973. Sono in gara 25 emissioni italiane, 8 emissioni sammarinesi e 6 emissioni vaticane.

Dall'anno scorso il referendum è stato completato con l'istituzione di un premio destinato all'autore del miglior bozzetto originale. La decisione è opportuna poiché compensa, in una certa misura, la preferenza di troppi filatelisti per le riproduzioni di opere d'arte.

Quest'anno non è da escludere una competizione in famiglia tra emissioni sammarinesi. Non vedo infatti quali emissioni potrebbero contendere i primi posti alle serie che San Marino ha dedicato a Gentile da Fabriano (riproduzione di dipinti) ed ai balestrieri (bozzetti originali).

Le radiazioni ultraviolette al servizio della filatelia - Giorgio Landmans (Corso Vittorio Emanuele 22 - 20122 Milano) ha pubblicato di recente un volumetto (Giorgio Landmans, Applicazioni dell'ultravioletto in filatelia, Landmans editore, Milano, 1973, pp.

48, lire 4.000 più lire 500 per spese postali) nel quale sono esposte in modo semplice le principali applicazioni delle radiazioni ultraviolette in filatelia. L'autore si basa sui risultati ottenuti con apparecchi di prezzo elevato — i Fluotest della Hanau — ma i suoi suggerimenti sono utili anche a chi usa apparecchi più modesti (la stessa Hanau produce ottime lampade di prezzo abbastanza accessibile).



Giorgio Landmans

Non si tratta, ovviamente, di improvvisarsi periti dalla sera alla mattina, ma ogni collezionista con un po' di buona volontà e un po' di attenzione potrebbe scoprire da solo parecchi imbrogli, rendendo meno facile il lavoro, chiamiamolo così, degli imbroglioni. Il che, mi sembra, sia lo scopo principale dell'autore.

Bolli speciali e manifestazioni filateliche - Presso il padiglione 33 del comprensorio fieristico di Milano, dal 28 febbraio al 4 marzo sarà usato un bollo speciale in occasione della Expomotor '74, mostra-mercato dei ricambi, accessori, attrezzature, macchinari e motori per auto, moto, macchine agricole, motonautica e karts. Nel giorno 9 e 10 marzo l'ufficio postale di Cremona utilizzerà per la bolatura della corrispondenza anche una targhetta di propaganda con la dicitura: «1. Esposizione filatelica nazionale di storia postale - Palazzo Municipale - 9-10 marzo - Cremona '74».

In occasione della XXI Rassegna Internazionale elettronica, nucleare e aerospaziale, dal 12 al 22 marzo, nel Palazzo del Congresso all'EUR, a Roma, sarà usato un bollo speciale. Per l'occasione la Caamfi (Casella Postale 10252 Roma - EUR) ha predisposto una serie numerata di sette buste illustrate e delle cartoline speciali non numerate.

Giorgio Landmans

l'Unità

sabato 23 febbraio - venerdì 1 marzo



Due sabato sera (più due martedì) con il giallo televisivo, o almeno qualcosa di molto simile al giallo, visto che gli autori lo considerano soprattutto «una storia misteriosa» e che tuttavia comprende anche il classico delitto. Si intitola «Ho incontrato un'ombra», lo ha scritto Biagio Proietti e lo ha diretto Daniele D'Anza. I protagonisti (nelle foto, da sinistra a destra) sono Laura Belli, Giancarlo Zanetti, Simonetta Stefanelli e Beba Loncar.

Come e perché il grande attore-autore torna in tv dopo dieci anni

Eduardo e il teatro napoletano

In una sala affollata di giornalisti italiani e stranieri, Eduardo De Filippo — come abbiamo già detto nei giorni scorsi — ha annunciato il suo ritorno in tv dopo un intervallo di dieci anni. L'ultimo suo lavoro televisivo — scritto appositamente per la Rai — è infatti Peppino Griella e porta la data del 1963, anche se lo abbiamo rivisto di recente in replica perché, dicono i funzionari della Rai, quando fu trasmesso dieci anni fa sul secondo canale non ebbe occasione di raggiungere quel vasto pubblico che invece meritava (il secondo canale, in quegli anni, non arrivava ancora in tutta Italia).

A distanza di dieci anni, comunque, Eduardo ritorna con un ampio progetto e come lo farà, perché lo farà, lo dice alla sua maniera, sovrapprendendo serietà all'ironia, come i personaggi delle sue commedie.

Dice Eduardo: «Le prime trattative con la Rai sono riprese dopo dieci anni di interruzione con un progetto molto ambizioso: la storia del teatro napoletano: Edoardo Scarpetta, Viviani e me. Dodici commedie in tutto. Mi pare troppo pesante, considerando i tanti anni di lavoro che ho sulle spalle e la stanchezza che mi ritrovo. Interpretare, scrivere e mettere in scena ogni volta è molto e mi dà tanta ansia. Dovendo limitare il ciclo ho pensato che iniziare con quattro commedie di Edoardo Scarpetta poteva essere l'idea più organica per dare un quadro di un'epoca e di un grande attore-autore».

La prima, Lu curaggio de lu pumriere napulitano, del 1887 l'ho scelta perché mi interessava rappresentare, prima di tutto, le possibilità creative di Edoardo Scarpetta e non quelle di riduttore dal francese. Co-

me si sa, Scarpetta, traeva gli spunti di quasi tutte le sue commedie da opere francesi. A quell'epoca non esisteva la Società degli Autori: qualunque commedia si comprava, in genere dall'Ungheria, dalla Spagna e dalla Francia, diventando così proprietà assoluta di chi l'aveva acquistata. Scarpetta comprava quattro o cinque commedie l'anno dalla Francia e le trasformava a suo piacimento senza nessuna regola di educazione nei confronti dell'autore originario. Non so se sia stato un bene per Scarpetta

matografica si è preoccupata più della comicità di superficie che di quella ironica di fondo di Scarpetta, sia per questa commedia come per altre sue tradotte per il grande schermo. Per la quarta ho preferito una commedia del figlio, Vincenzo Scarpetta, «O tuono e marzo», tradotta anche questa dal francese, per rappresentare la continuità fra Edoardo Scarpetta ed il teatro e la scuola che lui aveva creato e che il figlio portò avanti fino al 1927-28, quando cioè il fascismo dette il no al teatro dialettale.

«Le sedici mie commedie prodotte dalla Rai-Tv nel 1961-62, verranno attentamente riviste. Desidero eliminare sbavature, incertezze, difetti. Sceglierò quello che è buono e rifare quello che non va. Desidero lasciare un'opera completa, perfetta, e disposizione di chiunque voglia consultarla: studenti, amatori, registi, saggi e magari anche materiale di spettacolo per un pubblico futuro».

A parte il discorso sulle mie commedie c'è anche il discorso sul teatro dialettale che va approfondito, studiato, analizzato. Troppo spesso si scambia il dialetto con il folclore o con le scurrilità dialettali. Io tratto il dialetto come mezzo di espressione, per un contenuto universale. Se questo lo avessero fatto tutti gli autori dialettali, prima del fascismo, avremmo certamente un repertorio molto più vasto. Poi con la proibizione del dialetto a teatro decretata dal fascismo tutto fu più difficile e dopo non si riuscì più a ritrovare uno spirito ed una matrice autentica. La tradizione si era interrotta ed ora il recupero è certamente più difficile. Credo che il teatro dialettale se scritto, recitato e vissuto nella sua componente autentica arricchisca la lingua italiana e dia spazio ad una creatività strettamente collegata con le nostre radici storiche e culturali».

È in questa prospettiva, evidentemente, che si colloca l'importante iniziativa di Eduardo e l'ipotesi stessa di organizzare un «archivio» storico televisivo del teatro napoletano; assegnando finalmente alla Rai quel ruolo di pubblica istituzione culturale che avrebbe dovuto essere, da sempre, nelle sue competenze e nei suoi obblighi istituzionali.

Ognuna di queste commedie avrà una presentazione-conversazione per dare organicità ed autonomia al ciclo in modo da farlo vivere anche di vita propria, in attesa del secondo ciclo: cioè dell'ultima maniera del teatro dialettale, che sarebbe poi la maniera mia».

Il primo ciak televisivo della prima commedia di Scarpetta avverrà il 3 maggio, ed Eduardo precisa: «Ho già cominciato le prove con la compagnia che sta recitando con me, a Roma. Gli esami non finiscono mai. Basteranno così quattro o cinque giorni di prove-studio e poi sarò pronto per cominciare. Il ciclo andrà in onda appena pronto, più o meno nel prossimo autunno».

Ma c'è un altro accordo tra Eduardo e la televisione, nato da una idea dello stesso Eduardo ed a cui l'attore tiene in modo particolare.

«Le sedici mie commedie prodotte dalla Rai-Tv nel 1961-62, verranno attentamente riviste. Desidero eliminare sbavature, incertezze, difetti. Sceglierò quello che è buono e rifare quello che non va. Desidero lasciare un'opera completa, perfetta, e disposizione di chiunque voglia consultarla: studenti, amatori, registi, saggi e magari anche materiale di spettacolo per un pubblico futuro».

A parte il discorso sulle mie commedie c'è anche il discorso sul teatro dialettale che va approfondito, studiato, analizzato. Troppo spesso si scambia il dialetto con il folclore o con le scurrilità dialettali. Io tratto il dialetto come mezzo di espressione, per un contenuto universale. Se questo lo avessero fatto tutti gli autori dialettali, prima del fascismo, avremmo certamente un repertorio molto più vasto. Poi con la proibizione del dialetto a teatro decretata dal fascismo tutto fu più difficile e dopo non si riuscì più a ritrovare uno spirito ed una matrice autentica. La tradizione si era interrotta ed ora il recupero è certamente più difficile. Credo che il teatro dialettale se scritto, recitato e vissuto nella sua componente autentica arricchisca la lingua italiana e dia spazio ad una creatività strettamente collegata con le nostre radici storiche e culturali».

È in questa prospettiva, evidentemente, che si colloca l'importante iniziativa di Eduardo e l'ipotesi stessa di organizzare un «archivio» storico televisivo del teatro napoletano; assegnando finalmente alla Rai quel ruolo di pubblica istituzione culturale che avrebbe dovuto essere, da sempre, nelle sue competenze e nei suoi obblighi istituzionali.

Ognuna di queste commedie avrà una presentazione-conversazione per dare organicità ed autonomia al ciclo in modo da farlo vivere anche di vita propria, in attesa del secondo ciclo: cioè dell'ultima maniera del teatro dialettale, che sarebbe poi la maniera mia».

Ma c'è un altro accordo tra Eduardo e la televisione, nato da una idea dello stesso Eduardo ed a cui l'attore tiene in modo particolare.

Marlisa Trombetta